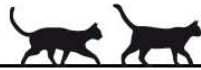




serena fortebraccio
in a shape of a girl

...playing on Björk's heartbeat



***"I'm a fountain of blood
in a shape of a girl..."***

Ho scelto questi versi estratti da Bachelorette , brano contenuto in **"Homogenic"**, secondo album di Bjork, perché ritengo esprimano in modo calzante lo spirito con il quale ho affrontato la realizzazione di questo progetto.

Il sangue , linfa vitale, scorre nelle complesse architetture corporee degli esseri viventi, porta nutrimento, accorre verso il cuore durante un'emozione, sgorga da una ferita reale, ma si fa altresì simbolo di una ferita dell'anima.

Tale elemento, così denso di significato, non privo di una certa violenza rappresentativa, assume però per Bjork la forma di una ragazza.

Il titolo di questo lavoro vuole quindi esprimere il mio modo di essere e di comunicare, nonché il processo attraverso il quale questo disco è stato realizzato.

La violenza e la carica vitale del Sangue, la tempesta emotiva e creativa che esso rappresenta, racchiusa in una forma semplice, fresca e spontanea.

Il progetto nasce dalla mia esigenza di esprimere un segmento della mia identità artistica attraverso l'interpretazione dell'opera musicale di Bjork, artista islandese, nota per aver saputo mescolare con forte originalità espressiva l'imprinting sonoro delle proprie origini, contaminando e mescolando tra di loro elementi della cultura Pop, Jazz e Rock, e incastonandoli in una trama stilistica d'avanguardia, che sceglie l'elettronica come minimo comune denominatore.

Con questo lavoro intendo proporre una rilettura in chiave acustica del repertorio di Bjork, privilegiandone gli aspetti compositivi unici e mettendo in risalto le melodie semplici e raffinate, i testi carichi di suggestioni visive e le atmosfere dal forte impatto emotivo. Gli arrangiamenti riassumono il mio gusto e il mio universo sonoro e culturale e pongono al centro il suono, l'ampia gamma di colori e di espressività della voce, e le grandi potenzialità creative della ritmica. Da qui la scelta di non avvalerci degli ausili dell'elettronica, ma di sfruttare a pieno la ricchezza espressiva degli strumenti acustici e della voce.

Si delinea quindi un Sound ed un approccio rivolti al Jazz contemporaneo, ed al panorama musicale di matrice Europea, in continuo mutamento ma soprattutto in perenne contatto osmotico con le realtà musicali attuali, dalle quali attinge ispirazione e con le quali si contamina.

Il risultato è denso e ricco di sfaccettature, e l'ascolto si muove attraverso atmosfere più rarefatte ed oniriche, e momenti di forte carica espressiva, caratterizzati da un impatto sonoro di grande energia e da tratti sonori e performativi più vicini al mondo del rock. Il repertorio ripercorre alcune tra le tappe fondamentali della produzione di Bjork come "Joga" e "Possibly Maybe", ma riscopre anche diverse composizioni meno note che si collocano su una linea di confine tra musica pop e musica contemporanea, quali "Cover me" e il tradizionale "Visur Vatnsenda Rosu".

L'ensemble utilizza una strumentazione prevalentemente acustica, scandagliando le diverse opportunità timbriche dei propri strumenti, e dando vita a un insieme di racconti sonori in cui si può intravedere il comune background jazzistico mescolato alla forte identità musicale dei componenti del gruppo.

Il sound così ottenuto si arricchisce degli interventi di Sound Processing, a cura di Tommy Cavalieri, volti non a trasformare bensì a sottolineare e servire il processo espressivo in atto.

Serena Fortebraccio

L'ensemble

Serena Fortebraccio	voce
Mirko Signorile	pianoforte
Giorgio Vendola	contrabbasso
Pippo D'Ambrosio	batteria e percussioni
Roberto Ottaviano	sax soprano on tracks 11, 12, clarinetto on tracks 6, 9
Davide Viterbo	violoncello on tracks 2,8,10

Arrangiamenti

Serena Fortebraccio, con la collaborazione di Pippo D'Ambrosio, Mirko Signorile, Giorgio Vendola